



*I Gatti
della piramide*

CATZINE

IL MAGAZINE DEI GATTI DELLA PIRAMIDE CESTIA

GENNAIO/FEBBRAIO 2014



**IN QUESTO NUMERO
LE FOTO DEL MERCATINO DI NATALE**

EDITORIALE

A cura di Matilde Talli



Anno vecchio che si è chiuso, anno nuovo che nasce.

Il 2013 è stato un anno caratterizzato dall'aumento (si è quasi triplicato) di un dato allarmante e che denuncia lo stato di crisi che stiamo vivendo. Secondo i dati dell' Aidaa sono aumentati i casi in cui i proprietari non si sono presentati a recuperare il proprio animale: sia dal vet che dalle pensioni. Sono stati circa 500 gli animali abbandonati nelle pensioni, in particolare si tratta di 276 cani (rispetto ai 124 del 2012), 184 gatti (rispetto ai 76 del 2012) ai quali si devono aggiungere circa 40 cavalli abbandonati nei maneggi (rispetto ai 15 dell'anno precedente).

Animali abbandonati in parte da padroni che non sono stati in grado di pagare le cifre per la pensione, ma anche animali portati in pensione durante le vacanze estive e poi li abbandonati. Per cani e cavalli è possibile in qualche modo, grazie al microchip, risalire ai proprietari (anche se poi non è facile ottenere i risarcimenti se non con lunghi procedimenti giudiziari dove ad andarci di mezzo sono spesso proprio gli animali che rischiano di essere sequestrati) diventa tutto più difficile quando si tratta di gatti non iscritti all'anagrafe felina (la maggioranza).

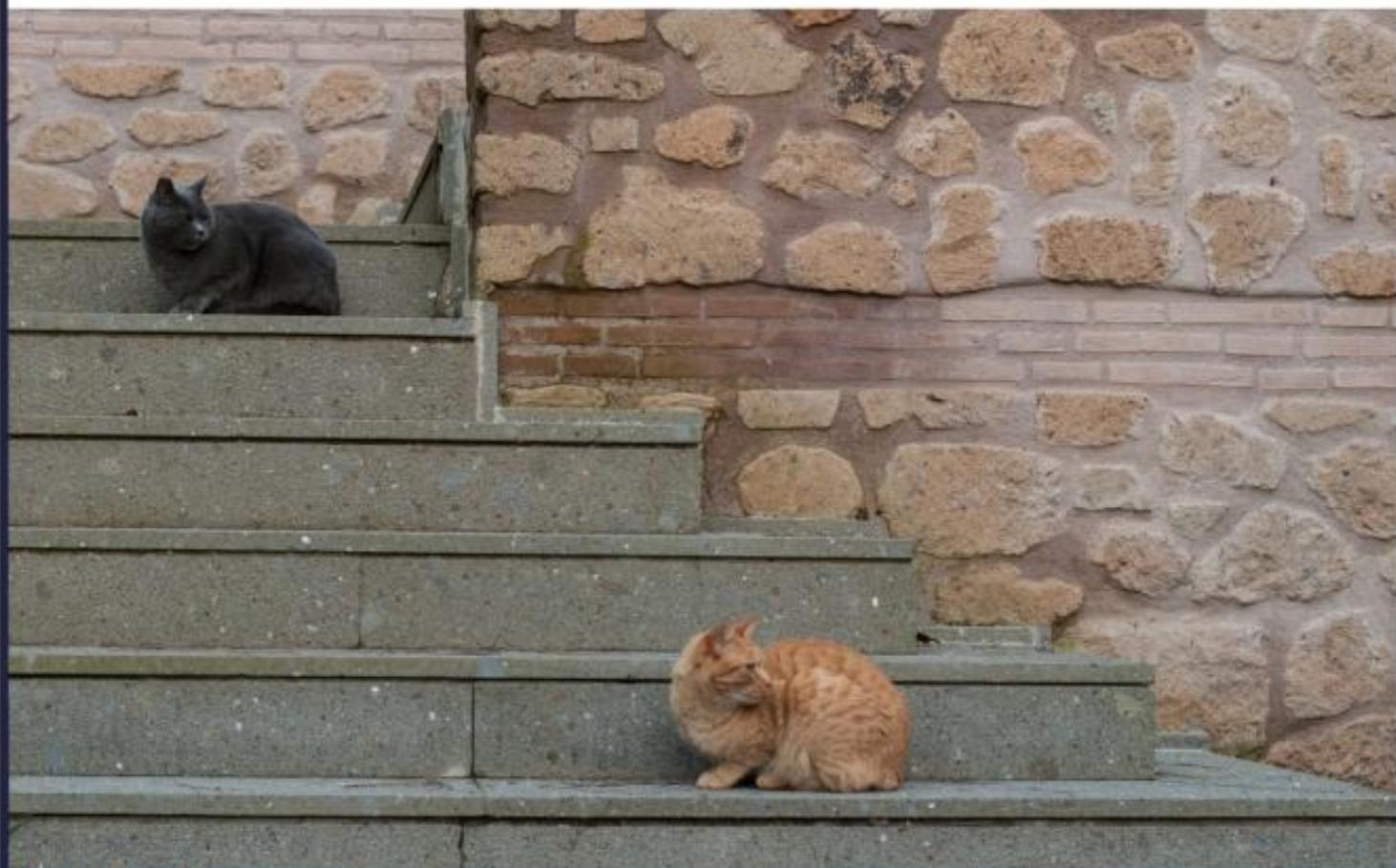
Una novità importante è quella che arriva dalla società INTERSPORT Italia, leader nella distribuzione di abbigliamento e articoli sportivi e titolare dei marchi Mc Kinley, Pro Touch, Firefly, Energetics, Tecno pro ed Etirel, che ha comunicato che già dall'attuale collezione autunno-inverno e per il futuro, non utilizzerà più pellicce animali nei primi tre marchi esclusivi. Quindi pellicce addio... finalmente!

Dal 14 gennaio prossimo il Governo potrà emanare il Decreto Legislativo che cambierà formalmente la normativa del nostro Paese sulla vivisezione, l'utilizzo di quasi 900mila animali l'anno in oltre 500 laboratori pubblici e privati. Recependo la direttiva europea 2010/63, sulla quale speriamo interverrà la Commissione di Bruxelles, il nostro Parlamento aveva approvato la scorsa estate i criteri di legge per la ricerca innovativa, cui il Governo si sarebbe dovuto attenere: l'importantissimo articolo 13, che prevede - fra l'altro - il divieto di allevamenti come Green Hill, lo stop agli esperimenti su animali senza anestesia, incentivi concreti ai metodi sostitutivi.

Il Governo ora però sta addirittura calpestando la Legge di delegazione europea pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale a cui aveva dato il proprio parere positivo: su tredici precetti previsti dall'articolo 13, infatti, i Ministri della Salute Lorenzin e degli Affari europei Moavero hanno stravolto o affossato ben dieci punti!

Mentre l'articolo 13 "restringe" la vivisezione e incentiva il ricorso ai metodi sostituitivi di ricerca, il Governo non rispetta infatti il divieto di esperimenti senza anestesia o analgesia, aggira lo stop a esercitazioni didattiche con animali, straccia le limitazioni su animali modificati geneticamente e il riutilizzo in più test, vara un fondo per i metodi alternativi destinato per l'84% a chi effettua vivisezione (!) e fa slittare di quattro anni il divieto di prove con animali per xenotrapianti, alcool e droghe.

In Europa nel 2011 sono stati quasi 11 milioni e mezzo gli animali impiegati per esperimenti e altri fini scientifici, con un calo di oltre mezzo milione rispetto al 2008. La quota di animali utilizzata per la ricerca di base, al contrario, è passata dal 38% al 46% (715.519 animali), un segnale «allarmante» per la Lega antivivisezione (Lav).



Il 7 febbraio è una data importante. L'Enpa, Ente Nazionale Protezione Animali, ha promosso una petizione (10 mila firme in sole 24 ore) affinché il ministro della Difesa Mario Mauro intervenga per scongiurare il processo (che si terrà proprio il 7 febbraio) a carico di Barbara Balanzoni, ufficiale medico in servizio presso la base militare italiana in Kosovo, accusata di disobbedienza aggravata e continuata.

Secondo quanto riporta La Stampa, la colpa della soldatessa sta nel suo grande amore per i cani e gatti. E proprio per questo nel maggio 2012 era intervenuta in aiuto di una micia, che correva un imminente pericolo di vita, che si era rifugiata sotto una struttura prefabbricata di un'area riservata del compound italiano per dare alla luce i suoi piccoli.

Grazie all'intervento del medico la gatta e uno dei suoi piccoli sono sopravvissuti. Purtroppo, però, il gesto dell'ufficiale medico italiano è stato punito con cinque giorni di consegna per "disobbedienza aggravata continuata per non aver rispettato il divieto firmato dal comandante della base di avvicinare animali randagi". Fatto emerso perché la gatta aveva graffiato la dottoressa e si era poi resa necessaria un'iniezione di vaccino antirabico. Il capo d'accusa di non aver obbedito all'ordine rientra anche tra altri dai quali la dottoressa è chiamata a difendersi nel processo militare che la vede

Un'azione dall'elevato valore etico, come quella tesa a salvare la vita di un altro essere vivente, non possa essere oggetto di punizione" !.

**IN OCCASIONE DELLA FESTA DEL GATTO
2014 DOMENICA 16 FEBBRAIO,
ASPETTIAMO IN COLONIA TUTTI GLI AMICI
DEI GATTI DI PIRAMIDE... SEGUITECI SU
FACEBOOK PER GLI AGGIORNAMENTI!!!**





EMILIO

CURIOSITA' FELINE

A cura di Marzia G. Lea Pacella



UN OMAGGIO AD UN AUTORE DEL LONTANO PASSATO:

Beware the Cat (Attenti al gatto) Guglielmus Baldwin, Ugo Mursia) venne pubblicato nel 1553 (pubbl. 1570). Non è solo "il primo romanzo inglese" ma è anche nel suo genere una delle opere più interessanti scritte nel sedicesimo secolo. È una narrazione fantastica ricca di violenta satira religiosa. I gatti di Baldwin si muovono come gatti e sono dei felini che si esprimono chiaramente, dotati di terribili poteri maligni.

L'autore è di origine gallese fu poeta, stampatore, narratore e predicatore. I suoi scritti dimostrano che fu un uomo erudito, fu l'assistente dell'editore Edward Whitchurch, entrambi accaniti sostenitori della Riforma. Fu a corte come attore, ideatore di intrattenimenti, Maestro dei passatempo dei re. Nel 1553 compose la sua più importante opera narrativa Beware the Cat. Morì nel 1563 durante la Grande Peste.

«So che queste cose sembrano prodigiose a molti uomini, che i gatti capiscano o parlino, abbiano chi li governa e obbediscano alle loro leggi. (...) i gatti ci capiscono e notano le nostre azioni segrete per proclamarle tra di loro. (...) E sempre, qualunque cosa facciate, ricordate questo proverbio, Attenti al gatto, non per bendare il gatto finché non l'avete fatto, ma per fare in modo che né il vostro gatto né il gatto del Diavolo (che non può essere bendato) trovino di che accusarvi con vostra vergogna.»

TRAINER[®]
TOPBREEDER



Alla domanda, che penso più volte ognuno di noi si è posto ...

Gli animali provano gioia, dolore, imbarazzo, rabbia, amore e tutta la gamma di emozioni proprie della specie umana? ... ha provato a rispondere Marc Bekoff , Professore Emerito di Biologia all'Università del Colorado-Boulder e co-fondatore, insieme a Jane Goodall, di "Ethologist for Ethical Treatment of Animals" in La vita emozionale degli animali (Perdisa Editore).

In questo libro, basandosi su anni di studio sulla comunicazione sociale in un'ampia varietà di specie, l'autore dimostra l'esistenza della ricca vita emotiva degli animali.

Le emozioni degli animali ci insegnano qualcosa sull'amore, la compassione, l'empatia e ci impongono di ripensare radicalmente il modo in cui ci relazioniamo con loro.

L'autore esplora inoltre l'evoluzione delle emozioni, focalizzando l'attenzione sulla continuità evolutiva tra le diverse specie e presenta le tecniche nella ricerca scientifica che riguarda la neurologia e le scienze comportamentali.

Infine tre segnalazione della casa editrice Sonda, tutte interessanti.

La prima curata dalla LAV, con un'introduzione di Licia Colò dedicata ai ragazzi dai 7 ai 12 anni Il grande libro dei diritti animali .

Un'avventura avvincente, di cui è protagonista un ragazzino di 10 anni, dal ritmo incalzante, che conduce per mano nel mondo dei diritti animali, tenendo il lettore con il fiato sospeso fino all'ultima riga.

Ma è anche un viaggio intimo, nei propri sentimenti ed emozioni, in ciò che di comune abbiamo con gli altri animali. Una proposta educativa completa che contiene esercizi di comprensione del testo, percorsi didattici sui diritti degli animali, schede per stimolare riflessioni collettive in classe, approfondimenti su alcune campagne LAV, quiz, test e altre attività ludiche e una scheda di verifica sul percorso svolto.

La seconda è di Bernard E. Rollin Il lamento inascoltato. La ricerca scientifica di fronte al dolore e alla coscienza animale

Contro ogni evidenza, nel mondo scientifico è diffusa la convinzione che non possiamo essere certi che gli animali provino dolore, paura, disagio, ansia. Per modificarla è necessaria una teoria etica radicata nelle credenze morali comuni che estenda anche agli animali i principi etici che la società fa valere per le persone. In breve, serve una nuova etica sociale per gli animali.

Bernard E. Rollin, filosofo accademico ed esperto di benessere animale, dimostra che scienza ed etica non sono due discipline in antitesi, ma che devono invece coesistere e collaborare, anche per quanto riguarda lo studio del mondo animale presso la Facoltà di Medicina veterinaria dell'Università di Padova.

La terza proposta infine è di Félix Guattari *Le tre ecologie*. Per cambiare davvero le cose, l'ecologia deve essere mentale, sociale e ambientale. Un saggio scritto pensando al pericolo che non ci si accorga più della complessità della degradazione di fronte a cui siamo e che si cerchino soluzioni tecniche o di gestione, o di semplice diversa politica delle risorse. E soprattutto che non ci si accorga del peso enorme che i media e l'informazione giocano in questa degradazione.

I pericoli che il mondo corre, dall'effetto serra al buco dell'ozono, alla distruzione delle foreste equatoriali, sono, si dice, causati dalla fine di un certo rapporto tra umanità e risorse. E i miti dello sviluppo, dello sfruttamento indiscriminato delle materie prime, della crescita senza fine sono ancora tutti presenti e attivi.



NOTIZIE PAZZE

A cura di Giorgia Bitocchi



COSA HANNO IN COMUNE IL GATTO E LA TIGRE?

Francesco Petretti, naturalista, documentarista e divulgatore televisivo, membro del Comitato Scientifico Wwf spiega cosa hanno in comune il gatto e le tigri. In cosa il gatto conserva atteggiamenti e comportamenti che rivediamo nella cugina tigre, allo stato selvatico?

«Per tutto quello che riguarda la sfera della caccia. Sappiamo benissimo che un gatto, per quanto sia pigro e ben nutrito, in realtà conserva sempre l'anima del cacciatore.

La caccia è fatta di agguati, di punta della coda che si muove quando sta osservando una preda, che sia una lucertola o un uccellino. Esattamente quello che fa una tigre quando sta scrutando un cervo o un cinghiale nella foresta indiana. L'approccio alla preda è uguale, ma anche il gioco è lo stesso. Poi non dimentichiamo che la tigre è, tra i felini, uno dei pochi che fa le fusa, esattamente come un gatto».

Quando è avvenuta la domesticazione del gatto, e perché è avvenuta?

«E' partita dalla regione Mediterranea, soprattutto dal Nord Africa, dall'Egitto. Fu messo nelle case ma ancor prima nei granai, per tenere a bada i topi che hanno sempre rappresentato una grossa perdita economica nei granai e nei depositi di frumento. Possiamo far risalire la domesticazione a circa 5.000 anni prima di Cristo, con la specie Felis libica nordafricana che poi in buona parte ha dato origine al gatto domestico come lo conosciamo noi».

Nonostante la sua spiccata indipendenza dunque, il gatto si è ben adattato a questa unione con l'uomo... «Sicuramente mantiene la sua indipendenza e la sua autonomia, ma chi ha un gatto scopre che dopo un po' il nostro felino domestico è molto più simile all'affezionato cane di quanto non si creda.

In realtà il gatto sviluppa anche un'affezione con il suo padrone, e questo è forse il punto di differenza maggiore tra tigre e gatto. La tigre è sostanzialmente un felino solitario, il gatto è anche un felino sociale, come il leone. E questa è la sua doppia natura...»

BOB, IL GATTO RANDAGIO CHE HA SALVATO CHI L'HA CURATO

Lui ha un bel colore rosso, a righe però. Ogni tanto porta qualche sciarpina di vari colori confezionata apposta per lui. E' diventato famoso da ormai cinque anni, gira tutto il mondo e si chiama Bob. Che c'è di strano? Che Bob è un bel gattone rosso che viveva tra i cassonetti di Londra.

La vita del micio Bob è stata difficile, almeno fino a quando non ha incontrato James Bowen, nel 2007, un ragazzo con parecchi problemi pure lui. Diciamo che erano entrambi ai margini della strada in senso non solo figurato, uno perché gatto randagio a caccia di cibo tra i rifiuti e l'altro perché la droga l'aveva trasformato in qualcosa di molto simile a un rifiuto.

"Quando l'ho visto ho pensato di doverlo aiutare, si era nascosto in un sottoscala, ero in quella casa popolare per ricominciare a vivere" racconta James: "pensavo di dovermi prendere cura di lui e invece è lui che si è preso cura di me". Bowen per racimolare qualche soldo suonava la chitarra e tutti i giorni usciva da quella casa e Bob era sempre lì ad aspettarlo e lo seguiva, lo teneva d'occhio. "Quando ho incontrato Bob suonavo la chitarra al Covent Garden e chiedevo l'elemosina. Un giorno l'ho visto era malato e anche lui viveva per strada.



L'ho chiamato Bob come lo psicopatico di Tween Peaks". Ma dopo qualche mese, quando Bob si era rimesso in forze, James avrebbe voluto trovare per lui una famiglia, pensava non sarebbe stato capace di accudirlo. Ma Bob aveva altri piani per James. E non ne voleva sapere di lasciarlo: così è nata la coppia più famosa del Web. E adesso James e Bob, Bob e James sono sempre insieme

La Zampa 18 11 2013 - Antonella Margotti

SE DOVETE ANDARE ANCORA IN VACANZA ... TASHIROJIMA L'ISOLA PARADISO DEI GATTI VI ATTENDE

L'isola giapponese di Tashirojima è il luogo di vacanza ideale per gli amanti del gatto.

La piccola comunità di pescatori, che conta appena 100 abitanti, è numericamente inferiore alla popolazione felina locale ed è per questo che l'isola è stata soprannominata "Il paradiso dei gatti" .

Il DailyMail riporta il frutto del lavoro del fotografo Fubirai, che recentemente ha catturato alcuni scatti dei felini dell'isola mentre schiacciano pisolini nei vicoli o elemosinano dai pescatori uno spuntino e in generale si aggirano per la città, come padroni assoluti.

I gatti sono stati portati sull'isola per tenere a bada i topi dagli allevamenti di bachi da seta, che sono presenti sull'isola dai tempi antichi del periodo Edo (1603-1868).

Ma quando l'industria ha lasciato l'isola, anche la popolazione umana ha iniziato a diminuire.

Mentre la popolazione felina ha prosperato: la gente del posto nutre e si prende cura dei gatti semi-selvatici, che per loro sono portatori di fortuna e prosperità.

I pescatori credono anche che i gatti aiutino a predire modelli meteorologici. L'isola è ormai diventata una popolare destinazione turistica per le persone che vengono a vedere i gatti.

Ma va specificato che i cani non sono i benvenuti: a quanto pare nessun cane vive sull'isola e portarli lì è malvisto.

(Fonte: DailyMail)



LOLLIPOP

RACCONTO

A cura di Laura



TITO ... GATTO PICCOLO LIBERO E PLAYBOY

Lo teneva in grembo.

Ma non era suo figlio ... io, io ero gelosa. Come una vecchina era curva sul fagotto: il fagotto è un gattino bianco, la vecchina è mia madre. Ho portato io quel fagotto a lei, anche se sapevo che ne sarei stata gelosa e anche lui però lo sapeva, ero convinta che lui lo sapesse. Perché allora l'ho preso e portato da lei? E perché a 17 anni sono ancora gelosa!

La mamma è la mia! E la mamma non scappa. Il fagotto è mio! E il fagotto non scappa. E se entrambi lo facessero? ... amo quel fagotto e amo quella vecchina. Era il 23 giugno 2010, ero andata a lavorare, niente di che, un lavoretto stagionale, facevo la shampista. Quel giorno era stato particolarmente stancante.

E' duro lavorare in un negozio di parrucchiera: lì sono tutte donne, donne vanitose, donne competitive, per farla breve insopportabili. E quel giorno avevo litigato con la titolare solo perché secondo lei "avevo detto qualche parolina di troppo" ad una cliente, una di quelle strane: io le sciacquavo la testa con l'acqua tiepida, come è giusto che sia, e lei la voleva fredda, io le facevo lo shampoo per capelli secchi, come è giusto che sia visto i suoi capelli, e lei voleva lo shampoo volumizzante, e fino a qui tutto bene. L'ho accontentata su ogni richiesta.

monge®
Natural Superpremium Quality

Ma poi ha iniziato a farmi domande, o meglio, faceva una domanda e si rispondeva da sola, ma va bene: il cliente ha sempre ragione.

Diceva che fare la shampista era ridicolo e che si doveva andare a scuola, ma io ci andavo solo che era estate ed avevo bisogno di qualche soldino. Mica tutta la gente è come lei che viene due volte a settimana a sistemarsi quei due peli che ha in testa!, avrei voluto dirle.

Poi mi ha chiesto chi fosse la mia famiglia, mi ha detto di non conoscerla e nonostante tutto mi ha chiesto se mia sorella era fidanzata ... Ma se mi ha appena detto di non conoscere la mia famiglia, ho pensato fra me, come cavolo sa che ho una sorella? Le ho risposto: "non sono affari suoi" e da lì è iniziato lo sproloquio sulla maleducazione dei giovani e il cazziatone della titolare per aver risposto male ad una cliente.

Bene: siete tutte pazze! Senza aggiungere una parola alle sette e mezza, come di consueto, me ne sono tornata a casa. Giornata pessima, però non volevo ancora rincasare così ho preso la strada più lunga, quella che va verso la campagna. Ho pensato di essere pazza come tutte quelle maledette clienti, ma forse un senso c'era se avevo preso quella strada.

Ed eccolo il motivo, avevo trovato così il senso... lui: un gattino piccolo piccolo ha attirato la mia attenzione. Poteva avere qualche settimana, l'ho preso in braccio e ho visto che era conciato male: zecche e pulci dappertutto, bene! L'ho pulito per quanto mi era possibile e l'ho portato a casa.



Per strada me ne sono pentita, ma d'altronde cos'altro avrei potuto fare? Era solo, abbandonato e aveva fame. Sicuramente mia madre troverà una soluzione, ho pensato, ed è stato allora che mi sono accorta dello sguardo diabolico del gatto e ho capito che lui sapeva a cosa stavo pensando.

Aveva trovato il mio punto debole: la gelosia. Per quanto io ami gli animali, io li odio, sì, li odio con tutte le mie forze. Carini e coccolosi rapiscono cuori, anche se arrivano per ultimi. Sapevo che era impossibile che questo scricciolino ce la facesse ed invece con presunzione e con il suo sguardo diabolico alla fine ha dato dimostrazione di riuscire a cavarsela.

All'inizio gli davamo la siringa piena di latte e biscotti ogni tre ore. "Il gatto è sano, è un miracolo, come avete fatto?" ci ha chiesto il veterinario. Lo sapevo io come aveva fatto il bastardino, si era messo in competizione con me e mi stava fregando la mamma a poco a poco.

Dal latte è passato presto alla carne: ho odiato mia madre che si era premurata di viziarlo con scatolette e croccantini perché la nostra pasta al signorino non piaceva affatto. Era di una strana razza, una di quelle nane: ad un anno sembrava avesse 8 mesi, era piccolino e continuava a strusciarsi contro le gambe di mia madre mentre con me assumeva l'aria da superiore e mi concedeva di accarezzarlo ogni tanto.

Una volta cresciuto se ne è fregato degli altri gatti, ma il mio cane lo adorava e voleva giocarci in continuazione. Sì, mi aveva fregato anche il cane. Lo aspettava e gli faceva le imboscate saltandogli addosso. Ben presto si è accorto di una gatta, una nostra vicina alquanto anziana di nove anni, ed ha iniziato a corteggiarla senza essere però contraccambiato, lei era una "donna vissuta" aveva avuto molti corteggiatori ma essendo sterilizzata si annoiava ed amava sole le carezze degli umani.

Il nostro Tito, questo era il nome che gli avevamo dato, di giorno cambiava zona e si inoltrava nelle campagne vicine, però tornava ogni sera e con una ferita diversa. Piccolo come era e inesperto non sapeva difendersi molto bene ma ha imparato per necessità e ha cominciato a tirar fuori gli artigli anche con il mio cane che da quel momento ha iniziato ad amarlo meno. Tito col tempo si è fatto sempre più indipendente e sempre più libertino ma d'altronde era diventato un play boy.

Continuava ad esplorare i dintorni ed era sempre con gatti diversi, ritornava solo la sera per mangiare. Una sera l'abbiamo aspettato ma niente, il nostro Tito è sparito ... e da allora non è più tornato a casa.

C'è da dire che i gatti del suo stesso colore, bianco e rossi e con gli occhi verdi, sono andati aumentando nella zona ... lo scricciolino evidentemente continua a fare strage di cuori e ad essere libero, come è giusto che sia.



TITO



PLATAFORMA GATERA

Riportiamo il documento riepilogativo dell'incontro che si è tenuto a Barcellona lo scorso novembre, organizzato da Plataforma Gatera a cui l'ARCA ha partecipato con una relazione sulla situazione italiana e in particolare romana. Ringraziamo Agnès Dufau di averci invitato.

Quinto Seminario Felino organizzato da Plataforma Gatera

La sala Actas del Ateneu Barcelonés era gremita di gente per una giornata dedicata allo Studio delle strategie necessarie per gestire il problema del sovraffollamento degli abitanti felini delle città

Sabato 16 novembre 2013 all'Ateneu Barcelonés si è tenuta la quinta edizione del Seminario Felino organizzato dall'Associazione "Plataforma Gatera" con la collaborazione del Municipio di Barcellona.

Quest'anno sono stati invitati rappresentanti provenienti dall'Italia, dal Belgio, dal Portogallo, dall'Austria e dalla Francia per conoscere le realtà "feline" presenti nei 5 Paesi. I relatori hanno condiviso le strategie e le esperienze e le azioni messe in atto nei propri Paesi per il benessere e la protezione dei gatti di strada.

Interventi:

• "Explorando la vida de los gatos urbanos" Uno sguardo sulla vita dei gatti di strada

L'etologa Eugenia Natoli, rappresentante per l'Italia, ha aperto i lavori con una relazione documentata con rigore scientifico e ha sottolineato l'importanza di alcuni punti, condivisi anche dagli altri rappresentanti.



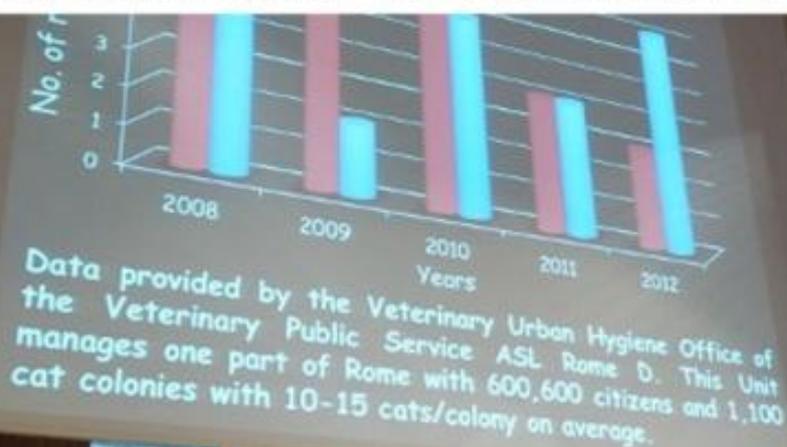
I programmi di cattura, sterilizzazione e inserimento (CEN-TNR) sono le uniche azioni etiche ed economicamente valide. La sterilizzazione precoce non comporta rischi ma grande vantaggi. Il controllo e la cura delle colonie non significa solo occuparsi dell'approvvigionamento del cibo ma comporta anche un lavoro costante di esame della salute dei gatti, della tenuta di un registro dei felini esaustivo, e un continuo lavoro per coinvolgere le istituzioni sia per una protezione legale sia per ottenere uno stanziamento di fondi.

- "La gestión de la superpoblación felina en Belgica" la gestione del sovraffollamento felino in Belgio

La rappresentante della Welfare Foundation felina, Wendy Kerselaers ha sottolineato quanto sia incompleta nel suo Paese la legislazione relativa al rispetto degli animali di strada e ha riportato le iniziative intraprese, coinvolgenti sia l'amministrazione che la popolazione, per conseguire una diminuzione del numero di gatti che arrivano ai rifugi. La realtrice ha insistito sulla mancanza di una visione completa della situazione che determina l'assenza di dati reali, come delle misure efficaci di gestione responsabile e di controllo del sovrappopolamento.

- "Posicionamiento de Gemfe sobre colonias felinas urbanas"
Posizione del GEMFE sulle colonie feline cittadine

Il veterinario, membro del GEMFE-AVEPA, Salvador Cervantes, ha mostrato un documento, pubblico e consultabile gratuitamente, in cui si sostiene sia la pratica medica sia la funzione sociale che devono assumere i veterinari.



La politica del GEMFE si può riassumere in alcuni punti importanti che devono essere difesi strenuamente: l'applicazione di un protocollo di valutazione dell'animale, l'informazione sulla sterilizzazioni precoci, e il porre in essere una collaborazione con le associazioni che si occupano dei gatti di strada.

• Mesa Redonda: "¿Cómo gestionar el problema de la superpoblación felina en Europe de forma ética?"

Tavola rotonda: Come affrontare in forma etica il problema del sovraffollamento felino in Europa?

La tavola rotonda è iniziata con l'intervento della rappresentante portoghese, Maria Pinto, presidente di Animais de Rua, che ha presentato una relazione su quali strategie bisogna adottare per ottenere l'adesione delle amministrazioni comunali e dei cittadini per risolvere il problema della protezione degli animali. In Portogallo c'è una legge sfavorevole e bisogna lavorare per cambiare questa realtà in modo empatico, razionale, flessibile .

La zoologa Nadja Ziegler lavora a Vienna dove la legge austriaca del 2005 sembra, fra quelle promulgate, quella più protezionista, in quanto ha stabilito strategie e metodologie di intervento importanti.

La rappresentante della Francia Lynn Stone, è intervenuta per raccontare il suo lavoro nell'Associazione Chats du Quercy, denunciando la mancanza nel suo Paese di protezione legale per i gatti di strada.

Per finire, Eugenia Natoli, ha presentato il lavoro svolto in una delle colonie feline più emblematiche di Roma, quella dei Gatti della Piramide. La colonia esiste da più di 20 anni, e rappresenta un esempio di buona gestione e coinvolgimento dei cittadini che lavorano per il benessere dei gatti.

Plataforma Gatera ringrazia della presenza le 190 persone che hanno partecipato, e che danno valore e forza a questa iniziativa con le loro testimonianze e con il lavoro svolto e che fanno sì che si possa proseguire insieme un percorso per la difesa e protezione dei gatti di strada.

La registrazione integrale della giornata di lavoro si può trovare sul blog di Plataforma Gatera e sulla sua pagina web.

per saperne di più:

<http://blogplataformagateraja.blogspot.com.es/2013/11/reportaje-sobre-las-jornadas-celebradas.html>



GIULIA

LA CONVIVENZA FINISCE . . . E IL GATTO?

A cura di Avv. Giovanni Mazzitelli



Anche per le famiglie di fatto, nel momento della rottura, riaffiorano risentimenti e pretese legati a rapporti personali e patrimoniali che l'affetto prima esistente aveva ammantato di agiuridicità. Difficilmente, infatti, i conviventi ricorrono alle tutele di legge per regolare la vita in comune.

Tali pretese possono concernere anche il nostro felino prediletto, situazione ri-assumibile nella più classica delle domande: "E ora... chi lo tiene il gatto?". La presenza di un patto di convivenza può porre rimedio anche a questo genere di situazioni.

Storicamente, è possibile reperire testimonianze di *contrats de concubinat* in Francia e *cartas de mancebia* e *companioneria* in Spagna già nel XIII e XIV secolo.

Sul finire del secolo scorso, il Consiglio d'Europa, con la raccomandazione N.R(88)3 del 07.03.1988, accordava piena validità ai contratti stipulati tra persone "living together as an unmarried couple". Negli stessi anni, le normative dei paesi europei suggerivano ai conviventi la stipula di apposite convenzioni: moduli e contratti tipo nei quali indicare le modalità di svolgimento della convivenza e la preventiva soluzione dei problemi che possono sorgere alla fine di questa.

E in Italia? Il nostro ordinamento, ad oggi, non contempla alcuna disciplina organica della convivenza, tuttavia, pur in presenza di siffatta lacuna, è principio generale del nostro ordinamento giuridico che venga accordata tutela ad ogni pattuizione volta ad evitare liti future.

Tramite queste pattuizioni i conviventi possono disciplinare, ad esempio: 1) le modalità di contribuzione alle necessità della vita in comune; 2) la messa in comunione ordinaria dei beni acquistati a titolo oneroso anche da uno solo dei conviventi; 3) i diritti e gli obblighi di natura patrimoniale allo scioglimento della convivenza. Nel novero di questi diritti e obblighi successivi alla rottura della coppia, potrà indicarsi: A) chi terrà con sé il gatto; B) se e come ripartire le spese per il mantenimento alimentare e le cure veterinarie del gatto.

Qualsiasi accordo tra conviventi deve risultare da un'esplicita manifestazione di volontà delle parti, pertanto è consigliabile redigere un documento scritto per provare efficacemente le proprie ragioni.

Molte coppie, infatti, compilano una lista dei beni mobili apportati da ciascun convivente. In caso di rottura, la previa sottoscrizione di questa lista da parte di entrambi i partners si rivela utilissima, se non determinante, per risolvere possibili conflitti relativi alla rivendica di singoli beni. Anche i nostri amici felini possono essere inseriti nell'elenco dei beni apportati da ciascun convivente: nel nostro ordinamento, infatti, gli animali sono considerati beni mobili, suscettibili di avere anche un rilevante valore economico (basti pensare ad un Persiano con pedigree) oltre che affettivo.

In assenza di previsioni scritte, l'ordinamento tende a non riconoscere al convivente abbandonato alcun diritto sulla base della sola rottura dell'unione, anche se determinata da un'improvvisa, imprevedibile ed ingiustificata decisione dell'altro convivente.

La stessa Corte di Cassazione, con la sentenza del 24.11.2011 n.24843, conferma che "Il semplice fatto di aver interrotto una convivenza more uxorio da parte di uno dei partners non configura ipotesi di "Ingiuria grave" richiesta per ottenere, da parte dell'altro, la revoca per ingratitudine di una liberalità effettuata nel corso di un rapporto". In pratica, se durante la convivenza Tizio regala a Caia un bel micione, Tizio non potrà riavere indietro il gatto nel momento in cui Caia metta fine all'unione.

Ovviamente, le intese tra conviventi possono essere le più varie e le concrete combinazioni innumerevoli (ad esempio: ci sono due o più gatti, di razza o non di razza, con o senza chip, chi ha firmato per l'adozione del gatto, chi ha pagato la sterilizzazione, ecc...): una ponderata risposta giuridica potrà essere data solo caso per caso.



INTERVISTA AL VETERINARIO DOTT.SSA LUCREZIA BONAVOGLIA A cura di Marzia G. Lea Pacella



COME DARE LA PILLOLA AL PROPRIO GATTO ... E USCIRNE VINCENTI

Dare una pillola o uno sciroppo al proprio gatto per seguire scrupolosamente una terapia a volte è un'avventura degna delle imprese di Indiana Jones. Tutto dipende da noi ma anche dal gatto, da quanto è furbo, dai suoi atteggiamenti da pirata e da furfante... da quanto ci impiega a "sgamarci" prima ancora di aver estratto la pasticca dal blister!

Se poi si hanno in casa più gatti è ancora più fondamentale essere sicuri che la pillola sia stata assunta proprio dal gatto bisognoso di cure.

A quanti è successo di avere un gatto che sputa le pasticche? A quanti, di doverlo rincorrere con la pillola in mano? E di trovarlo nei nascondigli più impensabili per sottrarsi alla cura?

Abbiamo chiesto alla veterinaria Bonavoglia se ci poteva dare dei consigli utili e soprattutto pratici affinché la somministrazione di una pasticca o di uno sciroppo non diventi un'odissea.

Dott.ssa Bonavoglia la prima regola da seguire qual è?

La prima cosa che faccio è parlare con il padrone del gatto per spiegargli bene quanto sia importante eseguire la terapia prescritta. E' fondamentale che chi somministra la pasticca sia convinto che è necessario per la salute del proprio gatto, e capisca quali saranno i benefici della cura.

Io, ai miei clienti, chiedo poi, secondo loro, quale soluzione è quella più giusta per il gatto e laddove c'è una possibilità di scelta prescrivo pasticca o sciroppo in base a ciò che mi viene risposto. L'iniezione è per me comunque l'ultima alternativa da prendere in considerazione.

Inoltre se possibile, ovviamente, prescrivo sempre un'unica dose giornaliera per non stressare gatto e padrone due volte al giorno.

Ha parlato di stress, infatti è da evitare sempre, sia per il padrone che per il gatto. Come si riesce a dare la pasticca allora senza far insorgere lo stress?

L'animale non va mai forzato, quindi bisogna rassicurarlo, accarezzarlo, fargli insomma delle coccole che non solo lo distraggono ma anche lo predispongono ad avere fiducia e a essere meno sospettoso. Il gatto è un animale che percepisce subito se siamo agitati.

E' sbagliatissimo mettere la pasticca avvolta in un pezzetto di prosciutto ... o una pallina di carne o pollo crudo?

Sicuramente bisogna scegliere un cibo appetibile. Meglio avvolgere la pasticca nella pappa del gatto, ovviamente col patè è più semplice, oppure metterla in un omogeneizzato (se non ci sono altre problematiche del gatto) oppure anche in una noce di burro spalmandogliela sul palato.



Come si fa fargli aprire la bocca e come lo si deve prendere? Alcuni gatti sono proprio cocciuti e pur di non aprire la bocca fanno il diavolo a quattro

Ovviamente l'obiettivo è di fargli prendere la pasticca senza forzarlo troppo. Più lo si trattiene con la forza peggio è. Se si è in due è più facile: uno lo occupa facendolo giocare e l'altro lo sorprende con la pasticca che a quel punto viene deglutita (e per non farlo sputare basta tenergli la bocca chiusa finché non ha deglutito). Se si è da soli un buon metodo è quello di tenerlo fra il nostro corpo e il braccio che quindi lo va a trattenere bloccandolo, poi fare una leggera pressione sulle mascelle e quindi aprendo la bocca inserirgli la pasticca il più possibile verso la gola.

Per una volta il gatto, preso contropiede, viene "fregato" ma ... alla seconda pasticca che si deve fare?

Il procedimento è sempre lo stesso ... Ci vuole più pazienza e soprattutto tempo e calma. E poi, vale in ogni occasione, premiate con una leccornia il vostro gatto o altre coccole speciali ... sarà più contento e la volta successiva più ben predisposto.

Se la pasticca o lo sciroppo va preso a digiuno?

Suggerisco di spezzettare e far sciogliere la pasticca in acqua e poi somministrarla con una siringa, facendo scendere in gola il liquido.

Ultima chance ... se proprio non si riesce a far mandar giù la pasticca?

Easy Pill ... lo spara pillole ... rimane l'unica vostra chance ... l'ultima alternativa ancora è portare il micio dal veterinario

Beh auguriamo a tutti coloro che si trovano alle prese con pasticche (soprattutto per chi deve dargliela tutti i giorni) di imparare a trasformare un momento di terapia in un bellissimo gioco da fare con tanto amore col proprio gatto!!



RITRATTI

A cura di Dario Caliendo



SE VI PIACE, CHIAMATEMI OSCAR

La vita di Oscar presso la nostra colonia, è cominciata in uno di quei modi che fa impazzire di rabbia noi volontari e tutti coloro che amano davvero gli animali (e non solo a parole ...).

In un caldo pomeriggio di luglio scorso, una persona si è presentata al cancello di Piramide, con due trasportini in mano, in uno dei quali si trovava il nostro Oscar. Questa persona, approfittando della buona fede di chi si trovava in quel momento nell'area archeologica e con una squallida bugia, è entrata all'interno della colonia, ha aperto i trasportino, liberando i gatti, e, come se nulla fosse, è tornata da dove è venuta ...



OSCAR

Al di là del modo in cui questa persona si è comportata, che non ammette nessuna giustificazione e sul quale meglio è stendere un velo (im)pietoso, la prima preoccupazione di noi volontari è stata quella di cercare i nostri nuovi ospiti, col terrore di non riuscire mai a trovarli perché magari erano fuggiti subito ...

Per fortuna, così non è stato e il primo a farsi vedere è stato il nostro Oscar. Per i primi tempi, è stato come un miraggio all'orizzonte per noi volontari. Infatti, Oscar si era stabilito nel posto "meno accessibile" dell'area archeologica, in fondo alla stessa, fra le cassette di mattoni e la nuova discenderia per invalidi.

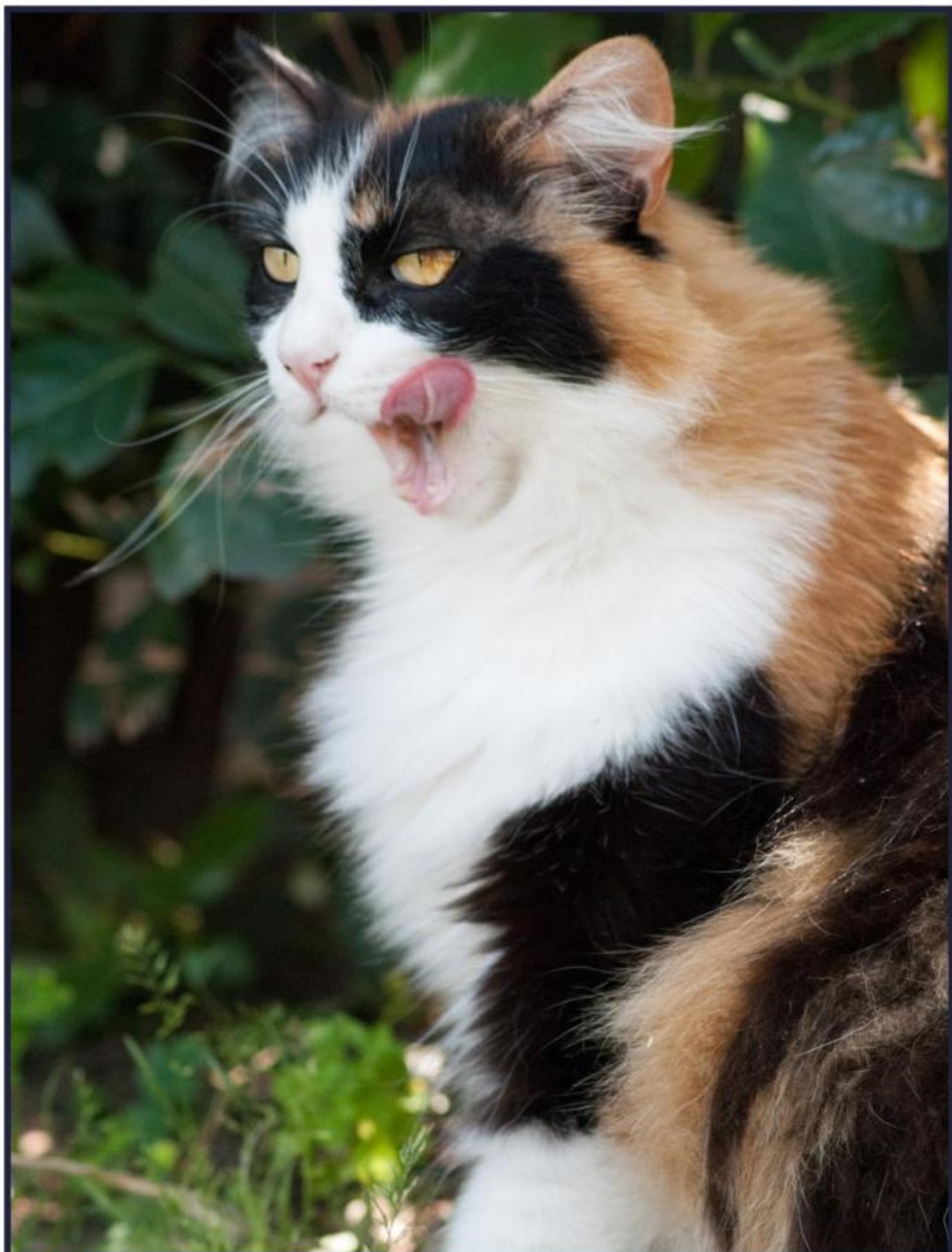
Dico che era un miraggio perché, appena uno di noi, provava ad avvicinarsi, lui si dava alla fuga e si nascondeva chissà dove ... Noi volevamo avvicinarlo per capire il suo stato di salute ma, giustamente, dopo ciò che gli era successo, Oscar si fidava ben poco di noi umani.

Eravamo preoccupati per lui, anche perché è tutto bianco (tranne la coda che invece è nera e che sembra attaccata a mò di incastro al resto del corpo), e sappiamo bene che l'estate può essere pericolosa per i mici bianchi come lui e già ci sembrava che un occhio fosse tutto arrossato ...

Poi, dopo tanti "flirt" falliti, un giorno, Oscar ha deciso di concederci la sua amicizia, offrendosi alle nostre coccole e carezze. Da allora, è probabilmente diventato uno dei mici più rappresentativi della nostra colonia; è sempre affettuoso con tutti, volontari e visitatori. Gli tocca anche spesso svolgere il ruolo di moderatore tra i gatti più vivaci come Balù, Lollipop e Rocky.

Oscar ha sofferto molto e, sicuramente, soffre ancora per ciò che gli è successo. Anche a noi dispiace molto ma una parte del cuore di noi volontari è anche grata al destino che ci ha donato questo nuovo amico. Un nuovo amico, che come fanno sempre i nostri mici, ci ha dato l'ennesima lezione: nella vita, infatti, anche se non si è una star di Hollywood, si può vincere un Oscar ... e noi ne abbiamo vinto uno meraviglioso.





L'EVENTO

IL MERCATINO DI NATALE



ECCO LE FOTO DELL'EVENTO...



MERCATINO NATALE



CHEAP & CHIC

A cura di Dario Caliendo



TRASPORTINO PER AREOPLANI

State per partire per le vacanze di Natale? Dovete prendere l'aereo ma non volete separarvi dal vostro amico a 4 zampe? Allora avete trovato la soluzione ai vostri problemi: questo trasportino, infatti, è stato progettato proprio per i viaggi in aereo. E' stato approvato ed omologato dall'associazione internazionale delle compagnie aeree. Tutto è progettato con estrema cura per garantire un viaggio, al contempo, confortevole e sicuro per il nostro gatto. Se poi volete fare le cose in grande, potete acquistare il set di 4 rotelle da montare al trasportino ... immaginatevi al check-in con il trolley in una mano ed il trasportino nell'altra: très très chic e pure assai caro (dai € 60,00 ca in su ...)



CIRCUITO STIMOLANTE PER GATTI

Vi ricordate le mitologiche partite a biglie in spiaggia, dove tutto il divertimento non stava nella partita in sé ma nella costruzione della pista (finché un'onda non se la portava via ...)? Con questo gioco, potrete rivivere assieme ai vostri mici quelle emozioni. Inserite la pallina luminosa nel circuito e più crescerà la sua velocità, più cresceranno il vostro ed il loro divertimento. Questo intelligente amarcord è praticamente alla portata di tutti (ca € 20,00/25,00).



TIRAGRAFFI A TORRE

E' tornato il Signore degli Anelli e allora perché non far vivere le emozioni delle avventure di Frodo e dei suoi compagni anche ai vostri gatti? Con questo tiragraffi a torre, sarà possibile ... magari mettendo un bel topino giocattolo sulla sua cima, come se fosse uno dei cattivoni della saga, Sauron o Saruman, che il vostro eroico amiccetto dovrà buttare giù ... e tra tutte queste avventure, avrete anche la certezza che i vostri mobili saranno risparmiati dalle operazioni di limatura delle unghie dei vostri gatti. Avventura riservata non a tutti (da € 90,00 ca in su).



SPAZZOLA DA ASPIRAPOLVERE PER PELI

A Quanto tempo passiamo con i rulli adesivi o il nastro adesivo a staccare i peli che i nostri mici perdono, da vestiti, divani e tessuti vari sparsi per casa??? Molto, moltissimo, tant'è vero che molti ci rinunciano perché sembra di combattere con i mulini a vento. Questa spazzola vi farà ricredere: è progettata a posta per rimuovere dai tessuti i peli degli animali e dei gatti in particolare. E' compatibile con la stragrande maggioranza degli aspirapolvere in commercio ed è facile poi da ripulire. Un regalo che una casalinga gattara saprà apprezzare molto e anche abbastanza economico (ca € 30,00).



SISTEMA DI SMALTIMENTO LETTIERA LITTER CHAMP

Una delle corvée quotidiane del gattaro, probabilmente la meno gradevole, è la pulizia della lettiera. Se poi i gatti cominciano ad essere molti, diventa davvero pesante e spesso non si conclude lì perché poi bisogna scendere a gettare il sacchetto pieno di ricordini dei nostri amici, per evitare la diffusione degli spiacevoli odori che emanano. Con il sistema di smaltimento Litter Champ, il problema è in gran parte risolto. Infatti, è progettato perché solo un adulto possa metterci mano (quindi non rischierete di trovare i vostri bambini a frugarci dentro ...), i cattivi odori vengono totalmente contenuti e, udite, udite, il sacchetto può durare anche due mesi ... questo piccolo miracolo, dotato anche di paletta ed un sacchetto di ricambio, costa pure relativamente poco (ca € 25,00/30,00).



RICORDI



PEPERO

Inconfondibile per il suo neo un po' snob, per la sua agilità, per il suo carattere allegro e vivace.

Aveva avuto un po' la vita dura da quando era arrivato Balù a contendergli le coccole e lui, Pepero, con un pizzico di gelosia lo guardava e ci guardava, come per dire "non dimenticatevi di me ... sono o non sono il preferito" e poi sgusciava via per non prenderselo dai più prepotenti. Diciamo che non amava il confronto fisico con gli altri gatti, era prudente e amava troppo l'essere un battitore libero.

Lui era il signore delle mure aureliane ... saliva in posti impossibili e a guardarlo a volte faceva venire le vertigini. E invece lui con fermezza e padronanza girava lassù, in alto, ai confini del cielo.

Sarai sempre il nostro Peperoncino ... che sbuca dal suo antro di cui eri geloso, Pepero.. con le tue follie, il tuo modo di chiedere e ottenere le coccole che volevi, il tuo pelo morbido che si strusciava sulle gambe ... eri il nostro divo, la nostra star cinematografica ... il nostro Benvenuto- Welcome per chiunque arrivava a Piramide.

Ci manchi tanto Pepero ... e lassù hai già trovato chi ti spaccia croccantini buoni?



PEPERONCINO

Un ringraziamento speciale va al veterinario Dr. Klaus Friedrich, che ha curato per anni Pepero, che ha tentato di operarlo con la speranza di poterlo salvare. Voleva tentare anche una tracheotomia, con un lunga degenza da Lui. Lo avrebbe assistito e seguito con sua moglie Marina, anche lei veterinaria.

E tutto questo impegno è dovuto solo all'amore verso i gatti. L'unico pagamento che io gli ho fatto è un **GRANDE GRAZIE**. Ha curato Pepero gratuitamente. Grazie dr. Friedrich perchè ho sentito la tua voce tremare quando mi hai detto che non si poteva fare nulla per lui. L'amore non si dimostra con le parole, ma con i fatti e Tu l'hai fatto per il nostro Pepero.

Tutti i volontari di Piramide e gli amici del gatti di Piramide ti ringraziano e sperano d'incontrare nella loro vita un veterinario come TE.

Matilde Talli



PEPERONCINO

RICORDI



DORIS LESSING ... UN PREMIO NOBEL, UNA LETTERATA, UNA ...GATTARA

Quando, nel 2007, Doris Lessing ha vinto il premio Nobel in quanto "cantrice dell'esperienza femminile", "epicist of the female experience", in molte delle sue foto pubblicate nei giorni immediatamente successivi al premio la scrittrice è ripresa insieme a un gatto e in alcuni degli articoli, usciti sempre in quella occasione, viene citato il gatto presente nella sua casa, disturbato, secondo la scrittrice, da giornalisti e telefonate.

Doris Lessing in Persia, all'età di tre anni, incontrò quella che divenne la sua prima gatta, ne sarebbero seguiti di incontri e innamoramenti felini, a iosa e in parti diverse del mondo, come in Africa "dove ne era letteralmente circondata: i selvatici, che andavano tenuti lontani da quelli di casa, e i domestici, che a loro volta subivano il richiamo della natura. Da allora una lunga confidenza ha unito la scrittrice ai felini, in un rapportarsi sempre intenso, felice in certi casi, drammatico in altri.

A Londra ha avuto animali più cittadini, ormai adeguatisi alla vita umana e abituati a relazionarsi con i padroni. E qui i sentimenti si fanno ancora più profondi e complessi.

Non si vorrebbero mai scrivere ... i ricordi ... eppure bisogna. Bisogna per far partecipi i cuori di tutti di un piccolo grande vuoto che qualcuno ti lascia.



NUOVO

Scopri

c/d™ Urinary Stress



**UN GUSTO
ECCEZIONALE**

**MOLTO AMATO
DAI GATTI**

La **soluzione nutrizionale**
per i **disturbi urinari**
con ingredienti che aiutano
a controllare lo **stress**

Il primo alimento **cl clinicamente provato**
per la **Cistite Idiopatica Felina**

Per saperne di più e scaricare un **buono sconto da 5€**,
visita www.hillspet.it/stressgatto



**RACCOMANDATO
DAI VETERINARI
NEL MONDO**

Marchi di fabbrica di proprietà della Hill's Pet Nutrition, Inc. ©2014



WILLY

CATZINE È UN MAGAZINE BIMESTRALE CURATO DAI VOLONTARI DELL'ARCA, CHE SI PRENDONO
CURA DELLA COLONIA FELINA DI PIRAMIDE CESTIA A ROMA.

WWW.IGATTIDELLAPIRAMIDE.IT

PER CONTATTARE LA REDAZIONE SCRIVI A: CATZINE@IGATTIDELLAPIRAMIDE.IT

A black and white cat is sitting on a wooden bench outdoors. The bench is made of dark wood and has a slatted back. The cat is looking towards the camera. The background is a grassy area with some trees and a white fence.

**IN QUESTO NUMERO AVETE TROVATO LE FOTO DI
FLAVIA BARBERI**

EMAIL: flavia.barberi@yahoo.com

SITO: <http://flaviabarberi.wix.com/jbphotographer>

La colonia felina "I gatti della piramide" si trova a Roma.
Siamo esattamente confinanti con la Piramide di Caio Cestio, facilmente riconoscibile da piazzale Ostiense. Costeggiando dalla piazza il fianco della piramide, in direzione Viale del Campo Boario, troverete subito una cancellata che permette di accedere ad una scalinata. Noi siamo lì !

Ricordiamo che gli orari per visitare la colonia sono:
dalle ore 14,00 alle 16,00 tutti i giorni (domenica e festivi compresi)

Contatti: Tel./Fax 06.5756085 - info@igattidellapiramide.it

Come raggiungerci:

Con la Metropolitana, fermata Piramide (Linea B).

Ci troviamo sul lato opposto della piazza.

Con le linee bus (ATAC) n° 23, 30, 75, 95, 118, 175, 715, 716, 719

Con il tram n° 3